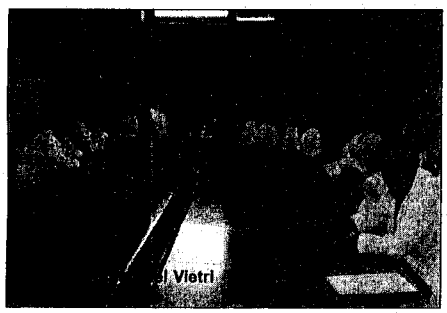
Il fatto

Convocati dal sindaco Giardino i primari della struttura sanitaria e la dirigenza per elaborare congiuntamente una proposta operativa da sottoporre alla Regione

Vietri, ieri un vertice per salvare il presidio

Primari sanitari con Gi

LARINO. Il Vietri ha tutte le carte in regola per continuare ad essere l'importante presidio sanitario in questa parte di Molise. C'è la volontà unanime di tutti i direttori dell'unità operative, della direzione sanitaria anche a fare sacrifici pur di garantire l'efficienza delle prestazioni e risposte sempre puntuali alle esigenze dell'utenza. Si potrebbe riassumere così l'incontro che ieri mattina, ha visto seduti allo stesso tavolo il primo cittadino Guglielmo Giardino, il suo vice con delega alla salute Giovanni Quici, il commissario della zona Asrem Basso Molise Giovanni Giorgetta, l'onorevole Sabrina De Camillis, il direttore del Vietri Nicola Di Lena e tutti i primari della struttura, seduti perché convocati proprio dal sindaco per fare il punto della situazione e studiare insieme una strategia che possa risultare vincente nell'ambito della rimodulazione della sanità molisana. "Abbiamo convocato questo incontro - ha affermato Giardino - per fare una disamina attenta della situazione del nostro ospedale in funzione di quelle che dovranno essere le prossime determinazioni che la Regione dovrà assumere alla luce dei rilievi ricevuti dai Ministeri della Salute e dell'Economia sul piano sanitario regionale. Un primo incontro per elaborare congiuntamente una proposta operativa da sottoporre alla Regione e naturalmente per garantire al nostro ospedale tutti i servizi essenziali". Nel corso dell'incontro, naturalmente sono emersi anche i problemi che attanagliano il presidio ospedaliero frentano, come quelli relativi al personale precario, alla mancanza delle rianimazione o a nuova strumentazione ma soprattutto, che c'è la ferma volontà dei direttori dell'unità operative di lavorare, di continuare ad erogare servizi e prestazioni di qualità come da sempre accade al Vietri, ospedale di riferimento per tutto il circondario. "Dall'incontro - ha affermato il direttore del centro trasfusionale Guerino Trivisonno - è emerso che gli organi politici regionali e comunali ci sono vicini e che qui non si chiuderà niente. Posso dire che al riguardo delle ventilate chiusure c'è stata una cattiva informazione da parte di persona evidentemente poco informate che ha generato la paura tra gli utenti, ma oggi ci è stato assicurato anche dall'onorevole De Camillis che il nostro ospedale rimarrà un presidio importante con le sue specializzazioni ed è questo il messaggio che la gente deve conoscere per evitare quelle migrazioni verso altre strutture private che i media hanno in qualche modo creato". "Siamo compatti - ha affermato il direttore sanitario Nicola Di Lena - abbiamo ricevuto ampie garanzie e siamo per esse disposti a fare anche sacrifici ed accettare in funzione delle garanzie accordateci le decisioni che verranno fuori in seguito alla riprogramamzione della sanità regionale". Presente all'incontro, come detto, anche l'onorevole Sabrina De Camillis che anche da consigliere regionale si è sempre battuta a che il presidio ospedaliero frentano conservasse anzi migliorasse l'offerta assistenziale anche contro chi, magari a tavolino, aveva già deciso una drastica riduzione delle prestazioni. "In primo luogo - ha affermato la giovanissima deputata larinese - dobbiamo tranquillizzare la popolazione, gli utenti di questa struttura e per farlo si rende necessario risolvere nel più breve tempo possibile, tra gli altri, il problema legato alla terapia intensiva perché come riferito dai primari si è diffusa l'idea che questo ospedale non fosse sicuro, ma questo non è vero. In secondo luogo, è necessario accelerare i tempi per la modernizzazione della strumentazione sfruttando i cospicui fondi disponibili. Nessuno ha in mente di chiudere questa struttura ma sarà decisivo studiare una differenziazione tra questo ospedale e il San Timoteo nell'ottica di un discorso di sanità in Basso Molise senza campanilismi. Per fare questo è necessario però anche chiudere tutte le falle nella macchina sanitaria in modo da evitare gli sprechi ed impiegare le risorse al meglio". Per il commissario Giovanni Giorgetta che pure in passato aveva, quasi obbligato suggerito la chiusura di alcuni reparti al Vietri "i tempi oggi sono cambiati e le nuove disposizioni che vengono da Roma - ha affermato - e che dovranno essere recepite in Regione, si muovono nell'ottica della conservazione dei reparti naturalmente conservando quelle che sono le peculiarità di ognuno. Non possiamo pensare ai campanili ma bisogna puntare al dialogo, all'interazione quotidiana tra le due strutture per garantire servizi sempre più efficienti ed efficaci". In tema di risorse poi lo stesso Giorgetta ha aggiunto "Abbiamo richiesto alla Regione oltre 15milioni di euro per l'innovazione tecnologica, la parte dei fondi che spettava a questa zona. Fondi che sono giunti al momento solo in parte ma che ci hanno consentito di completare il sistema di aerazione al Vietri, il futuro centro iperbarico. Certo sono soltanto una piccola parte dei fondi ma presto con i nuovi finanziamenti procederemo all'implementazione dei servizi e della tecnologia". Sulla vicenda rianimazione Giorgetta ha aggiunto "Avevamo pubblicato un avviso per il conferimento di incarichi di anestesista, hanno risposto tre professionisti, ma poi soltanto uno ha accettato l'incarico. Il problema è l'indizione di un concorso pubblico ma nonostante questo ci stiamo muovendo per garantire almeno una unità semplice si rianimazione al Vietri che possa interagire con quella del San Timoteo". Un primo incontro, si diceva, ma importantissimo perché, al di là delle parole, si è messo giù un discorso unanime che dovrà portare, dopo aver ascoltato anche le altre figure professionali, ad una proposta concreta da presentare in Regione. "Dobbiamo - ha concluso il vice sindaco Giovanni Quici - essere prudenti nelle dichiarazioni in tema di sanità perché la contrapposizione politica non serve quando si discute, in ultima analisi della salute della gente, bisogna agire con proposte concrete e non facendo demagogia. Si deve puntare alla risoluzione dei problemi e non crearne altri". L'incontro, lo ricordiamo è stato convocato dal sindaco Giardino che fin dal suo insediamento, al di là delle critiche ricevute dai banchi della minoranza, si sta prodigando quotidianamente affinché il presidio frentano resti nella sua piena funzionalità operativa come ospedale, non soltanto di Larino, ma riferimento per tutta l'area, oggi identificata con il cratere sismico.


Vietri

Ennedieffe

IL COMMENTO

La Cattolica e i tagli alla sanità

di Manuela Petescia

La parola d'ordine è tagliare. Le cose vanno male in Italia e nel mondo, di soldi ce ne sono pochi, dunque che si dimezzino i servizi pubblici e si moltiplichino le tasse. Così cammina, si fa per dire, l'economia globale, i bambini sempre più versatili si confronteranno con il maestro unico di 20 anni fa e gli anziani, sempre più anziani, troveranno le Poste a 50 km da casa. Ma se già di per sé la parola "tagli" è sgradita e apre scenari di miseria collettivi, quando il ragionamento tocca la sanità e la salute la riflessione diventa drammatica.

Che le spese sanitarie in Molise debbano subire un ridimensionamento e che il piano di razionalizzazione non sia più rinviabile lo hanno capito ormai tutti. E che in questo disegno di riordino complessivo si debba privilegiare la sanità pubblica su quella privata, sembra ancora più lapalissiano.

Ma un discorso a parte, esente da campanilismi, merita a nostro avviso la Cattolica. Salutata con entusiasmo dai Molisani e benedetta da Papa Wojtyla fin dal marzo del 1995, quando fu posta simbolicamente la sua prima pietra, la Cattolica è una struttura di eccellenza, che ha consentito in pochi anni una crescita straordinaria di prestazioni e servizi a cui un tempo i cittadini molisani accedevano solo con i famosi viaggi della speranza. Un calvario scortato dalle ingenti spese regionali di rimborso.

Coronarografie, interventi di cardiochirurgia, trapianti di midollo osseo, radioterapia, particolari chemioterapie: l'elenco delle prestazioni di eccellenza un tempo garantite solo recandosi all'estero e che ora si curano in Molise grazie alla Cattolica è assai lungo. La gente molisana se ne è accorta e ha apprezzato questo salto di qualità, per un po' ha creduto di far parte dell'Italia e di avere le stesse opportunità quanto a diagnosi, cura, salvezza. Perchè le patologie di cui si parla non sono quelle rare, ma sono quelle che occupano i primi posti di mortalità.

Ente di Diritto Pubblico che non ha scopo di lucro, priva di dividendi e destinata a reinvestire anche un solo centesimo di guadagno, con una mobilità attiva (gente che viene a curarsi da fuori regione) del 45% e drg in assoluto più alti degli standard regionali, dimensionata per 312 posti letto per effetto dei tagli alla sanità e dei diktat ministeriali questa struttura dovrebbe vedersi dimezzata con il pericolo che non regga all'urto e chiuda i battenti. Non ci sembra giusto. E non ci sembra giusto anche a voler valutare i costi: tutto il risparmio si vanificherebbe in spese di assistenza ai malati costretti a curarsi nuovamente fuori regione.

Per il federalismo fiscale Iorio è riuscito a strappare una deroga in considerazione delle peculiarità territoriali del Molise. Per la sanità ci vorrebbe un ragionamento simile, per evitare che i 4 gatti rimasti in questa terra, oltre a diventare più poveri, diventino anche più malati.

NUOVO oggi MOLISE
Sabato 25 Ottobre 2008

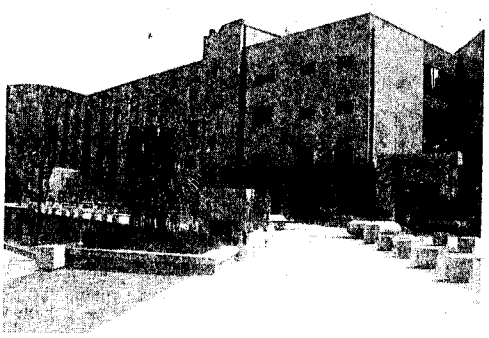
Il polo medico di Pozzilli primeggia nel campo scientifico

La ricerca targata Neuromed tra i 'Grandi progetti' europei

L'istituto presente al meeting di Pescara

POZZILLI - L'istituto di ricerca Neuromed di Pozzilli sarà protagonista al terzo meeting internazionale denominato «Grandi Progetti nel Mediterraneo».

«Il Mediterraneo: una grande risorsa strategica e un luogo di cooperazione privilegiato dove l'Italia potrebbe svolgere un ruolo leader se supportata da progetti innovativi nati dalla cooperazione di industrie, esponenti politici e culturali e dove numerosi Paesi, culture ed eccellenze possono confrontarsi e collaborare per un futuro migliore crescendo uniti nelle differenze», si legge nella nota diffusa dal Neuromed.



Proprio a tale scopo è stato organizzato a Pescara, nel confinante Abruzzo, il terzo Meeting internazionale «Grandi Progetti nel Mediterraneo», promosso da Sviluppo Mercato Solidarietà e da Aurora Onlus. Nell'ambito dell'iniziativa i Paesi del Mediterraneo avranno la possibilità di confrontarsi, scambiandosi conoscenze e presentando le loro eccellenze. Tra l'altro il meeting preannuncerà il via ufficiale dei Giochi del Mediterraneo che inizieranno il 26 giugno 2009.

Tre giorni, fino al 25 ottobre, presso il Palacongressi di Montesilvano, con la partecipazione di oltre cento espositori, tra imprese private ed Enti Pubblici. Un numero esiguo se si considera il vasto target a cui si rivolge la manifestazione. La selezione degli espositori infatti è stata fatta secondo un'ottica ampia, ma anche elitaria, che ha ispirato questo congresso e che ha selezionato le aziende leader della nostra Penisola. E l'Istituto neurologivo mediterraneo Neuromed, eccellenza italiana e molisana per quanto concerne le patologie del sistema centrale e periferico a forte impatto sociale, parteciperà a questo evento come istituto di riferimento per la sanità del centro-sud Italia e per i suoi numerosi network scientifici che gli conferiscono una posizione di primato nel settore internazionale della ricerca.

Tale partecipazione sottolinea l'impegno del Neuromed verso una costante crescita in termini qualitativi e per quanto concerne cure all'avanguardia e di elevati standard.

All'interno della manifestazione si terranno una serie di relazioni proprio per mettere in evidenza i grandi progetti in cantiere nei Paesi che compongono il Bacino del Mediterraneo.

Tra gli altri, oggi, interverrà l'Europarlamentare molisano, Aldo Patriciello.

ris